

Celebrazione del patto d'amore di Antonia e Barbara

P. Care Barbara e Antonia, festeggiare e celebrare l'amore, riconoscerlo come un dono di Dio, ci aiuta a vivere. E di che cosa ha soprattutto bisogno la nostra vita? Di lasciarsi guidare dalla mano di Dio. Questo è l'augurio che vi faccio, anche a nome di tutta la Comunità di base.

T. O Dio, Tu sai quanto abbiamo bisogno della Tua compagnia, del Tuo sorriso, del Tuo sostegno. Oggi, in questo giorno di festa, non abbiamo parole a sufficienza per ringraziarTi. Sei Tu che hai donato ad Antonia e Barbara, la gioia di incontrarsi e la possibilità di amarsi. Tieni i loro cuori caldi e aperti, disponibili alla Tua volontà. Signore, ravviva in noi il desiderio di attingere da Te l'acqua della vita. Agisci nella nostra vita e nel mondo E rendici capaci di assecondare la Tua azione.

LETTURE BIBLICHE

Dal Vangelo di Luca, cap. 6, vv. 17-49:

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti. Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio». Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma

ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore. Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande».

Dal Vangelo di Luca, cap. 8, vv. 4-18:

Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!». I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché *vedendo non vedano e udendo non intendano*. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza. Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere». CELEBRAZIONE DEL

PREDICAZIONE E LIBERI INTERVENTI

CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

PREGHIERA EUCARISTICA

T. O Dio, Padre e Madre di tutto il creato,
mano amica che sorreggi i nostri passi,
noi stiamo davanti a Te con fiducia
e Ti ringraziamo per il dono del nostro amore.

Antonia: Grazie, o Signore, per il coraggio di tanti/e Tuoi/Tue figli/e
che impegnano tutte le loro forze per la fraternità.

Grazie per tutti/e coloro che cercano le vie della pace
senza temere di avventurarsi su strade nuove ed incomprese.

Barbara: Grazie per la forza e la lucidità
di quelle donne che vogliono liberare l'umanità e i rapporti tra le persone

da abitudini e culture che mantengono pesanti discriminazioni.
 Possa questa profezia tradursi in vita quotidiana.

Antonia: Grazie, o Signore,
 per coloro che prestano la loro opera
 alleviando la sofferenza di chi è solo, malato, handicappato.
 Facci ritrovare tempo e coraggio per questo amore gratuito.

Barbara: Grazie, o Signore,
 per i baci e le tenerezze degli/delle innamorati/e;
 grazie per gli amori che durano nel tempo e si rinnovano;
 grazie per le amicizie che ci liberano dalla solitudine.

T. Non ti diremo grazie, o Signore,
 per tutti i ghetti del mondo, per i neri che muoiono o gli indios che sono sterminati,
 per le mille assurdità di cui abbiamo riempito il mondo
 seminando morte, disperazione, malattie e violenze.
 Ci sia concesso, o Dio,
 Madre e Padre di tutti gli uomini e le donne,
 di non rassegnarci a queste situazioni, ma di opporci:
 aiutaci ad assumere, con tanti altri, le nostre responsabilità.

P. Eccoci ora invitati/e alla mensa di quel Gesù che assunse fino in fondo le sue responsabilità e tentò
 ogni giorno, dentro le contraddizioni dell'esistenza, di ascoltare e compiere la volontà di Dio.

T. Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione e lode a Dio, poi
 spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo". Poi, presa la
 coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e disse: "Bebetene tutti,
 perché questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini, per il perdono dei peccati. Con questo
 sangue Dio conferma la sua alleanza. Vi assicuro che d'ora in poi non berrò più vino fino al giorno in
 cui berrò con voi il vino nuovo del regno di Dio, mio Padre".

Antonia: Fa che il nostro cuore,
 libero dai fermenti vecchi,
 coltivi i desideri limpidi, coraggiosi e fraterni.
 Insegnaci, o Signore, a vedere che cosa abbiamo nel cuore;
 aiutaci a purificare le acque profonde del nostro pozzo.

Barbara: Signore, guarisci in profondità l'albero della nostra vita.
 Ti chiediamo non un semplice abbellimento del fogliame,
 ma di sanare le radici e di immettere nuova linfa.
 Sii Tu il sole e l'acqua che fanno crescere la pianta.

T. Signore, ti preghiamo ora con grande speranza e trepidazione per Barbara e Antonia,
 oggi spose nel nome di Gesù.
 Tu lo sai: il loro amore sta davanti a Te
 come un seme che attende la pioggia e il sole
 per poter vivere e crescere.
 Parla ai loro cuori come sai fare Tu,
 oggi e ancor più domani,
 nei giorni della gioia e nelle ore delle difficoltà.
 Possa il seme del loro amore diventare un albero
 che porta frutti di felicità per loro e per tanti/e altri/e.

COMUNIONE

SALUTO DELLE SPOSE a tutti/e i/le presenti.

PREGHIERA SPONTANEA

Recitiamo il padre nostro tenendoci per mano

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

T. Signore,
fai splendere il Tuo volto su Barbara e Antonia.
Rendile perseveranti, ricche di impegno,
laboriose e leali con tutti/e.
Siano assidue alla lettura biblica e alla preghiera,
affinché camminino libere ed operose
e siano pietre vive nel mondo.

Comunità cristiana di base, Pinerolo 26 giugno 2002